



1.

ARTI APPLICATE IN ITALIA APPLIED ARTS IN ITALY

Enzo Biffi Gentili

STUDY DAY AT THE MINISTRY
OF CULTURE

Abbiamo pazientato cinque lustri. Verrebbe da dire così, ricordando che il 23 gennaio 2001 in un convegno promosso da Cna e Confartigianato, intitolato *L'artiere. Hand made in Italy* (Salone degli Affreschi della Società Umanitaria di Milano), fu presentato e approvato un *Manifesto per le Arti applicate del nuovo secolo*, firmato pure da vari esperti e cultori del settore – compreso chi scrive –, in cui tra l'altro si chiedeva "risposta e riconoscimento dal Governo, a partire dal ministero per i Beni e le attività culturali, sinora evasivo sull'argomento [...]". Ebbene, il 15 aprile 2025, nell'ambito della Giornata nazionale del Made in Italy gestita dal ministero delle Imprese e del Made In Italy (Mimit), il Complesso monumentale di San Michele a Ripa Grande, l'antico porto di Roma sul Tevere, ha ospitato una giornata di studi dal titolo *Made in Italy e arti applicate*, organizzata dalla Direzione generale creatività contemporanea del MIC (ministero della Cultura). Il convegno da un lato ha offerto l'opportunità di ripercorrere le vicende storiche e costruttive del venerabile complesso, evidenziando il suo legame con le arti applicate, delle quali fu centro formativo, propulsivo e produttivo per secoli; dall'altro lato è stato l'occasione in cui è stato celebrato il centenario dell'Enapi (Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie), costituito con Regio decreto l'8 ottobre 1925 e sciolto, forse malauguratamente, come ente *inutile* dopo la nascita delle Regioni. La Biblioteca delle Arti del MIC, accolta

all'interno del San Michele, conserva una preziosa documentazione sull'attività espositiva dell'Enapi e così la giornata di studi è stata arricchita dalla visione di una raffinata selezione iconografica di quel materiale. Il 1925 fu un anno cruciale per altri due grandi eventi nella storia delle arti applicate: l'*Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels Modernes de Paris*, ovvero il trionfo dell'art déco, e la seconda edizione della Biennale di Monza, la cui immagine grafica fu affidata al romagnolo Giovanni Guerrini, che dell'Enapi sarebbe diventato per lunghi anni direttore artistico nazionale. Attenzione, però: l'intento del MIC, dichiarato da Angelo Pietro Cappello (direttore generale della creatività contemporanea) e da Maria Vittoria Marini Clarelli (coordinatrice dei lavori del convegno), consiste nella promozione di una rilettura della storia delle arti applicate, funzionale a un probabile futuro diretto impegno del ministero in questo settore disciplinare, fatto mai avvenuto sinora. Su questa prospettiva di politica culturale innovativa basata su una tradizione in gran parte dimenticata si è focalizzato anche l'intervento dello scrivente, *Politique d'abord*, introdotto da una citazione di William Morris, nome tutelare delle arti applicate: "Trascorro la mia vita a soddisfare il lusso sudicio dei ricchi". Morris – è risaputo – era un *socialista aristocratico* pieno di contraddizioni, ma senza dubbio una componente socialista-umanitaria è da sempre molto presente nella storia della tutela e valorizzazione dell'artigianato: basta ricordare, ad esem-

2.

1. Giorgio Sommacal, *Lo struzzello vitruviano (particolare)* 2010, matita su carta, macchioline di caffè, cm 33x24, tavola originale per Pino Pace
 2. Giovanni Battista Piranesi, dalle *Vedute di Roma: Veduta del porto di Ripa Grande*, 1753 circa, acquaforte, cm 41x61,5 su foglio di cm 53,5x76,5 circa
 3. Mario Zampini, *illustrazione per l'Orlando Furioso*, in S. Petri, *Gli ornatori del libro in Italia*, Scuola di Arti Grafiche, Bologna 1923
 4. Alberto Mastroianni, *illustrazione per il volume di C. Testore*

1. *The Vitruvian Little Ostrich (detail)*, 2010, pencil on paper, coffee stains, 33x24 cm, original plate for Pino Pace
 2. Giovanni Battista Piranesi, from *Views of Rome: View of the Port of Ripa Grande*, c. 1753, etching, 41x61.5 cm on sheet approx. 53.5x76.5 cm
 3. Mario Zampini, *illustration for Orlando Furioso*, in S. Petri, *The Book Decorators in Italy*, School of Graphic Arts, Bologna, 1923
 4. Alberto Mastroianni, *illustration for the book by C. Testore S.J., The Blessed Canadian Martyrs of the Society of Jesus*,



3.



4.

pio, il deputato socialista Guido Marangoni, ideatore della Biennale di Arti decorative di Monza, poi divenuta la Triennale di Milano, ancora oggi faro della cultura del progetto italiano. Inoltre, anche un politico della destra storica come Luigi Luzzatti, che fu Presidente del Consiglio, scriveva a inizio Novecento: "Tutto questo popolo minuto dedicato alle opere e alle arti minori costituisce uno dei maggiori problemi del nostro tempo". Non basta. Alcuni ebrei italiani moderati furono sostenitori delle arti applicate, a cominciare da Beppe Ravà, primo presidente dell'Enapi (1927-1929) e promotore del padiglione dedicato alle arti decorative alla Biennale di Venezia. E i fascisti? Nel 1926 fu rico-

nosciuta con Regio Decreto la Federazione fascista autonoma delle comunità artigiane d'Italia, che rispetto all'Enapi aveva obiettivi ancora più artistici e anticapitalistici. La federazione nacque da un gruppo di curiosi fascisti-monarchici, il cui leader era lo scrittore dannunziano Giuseppe Brunati, e tra i suoi iscritti contava anche i futuristi Paolo Buzzi, Emilio Settimelli e Bruno Corra. A parte questo, già l'anno precedente, durante il convegno per la cultura fascista all'Università di Bologna, lo stesso Brunati aveva fatto approvare un ordine del giorno nel quale si chiedeva al governo di farsi direttamente carico della questione dell'artigianato. Fu così che per almeno un decennio prese vigore un arti-

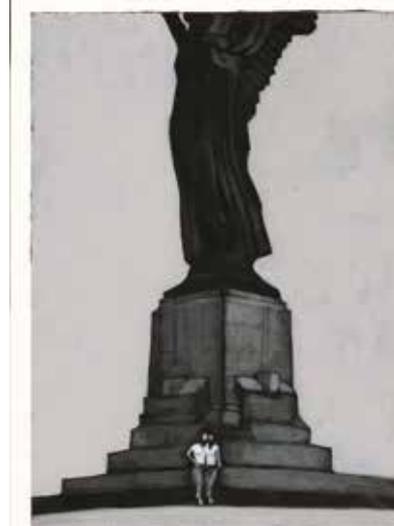
5.

giano-movimento con la pubblicazione di una serie di testi di vari autori, tra cui Franco Ciarlantini, Renato Crippa, Giuseppe Antonio Fanelli, Ernesto Daquanno, Domenico Gattinara, Paolo Orano, Mario Baruchello – nomi oggi poco conosciuti – e il celebre Piero Gobetti che su *La Rivoluzione Liberale* nel 1925 esaltò la figura orgogliosa di un povero artiere italiano emigrato. Pur partendo da posizioni politiche distanti, le polemiche più frequenti (ora ritornate in parte attuali) furono condotte contro la finanza internazionale, che per Fanelli "irreggimenta gli uomini sotto il comando della Banca, preparando la nuova Babilonia", e contro un mondo che per Daquanno è dominato da "affaristi

6.



MAGUÈRE 2016





7.



8.

cosmopoliti". Concludendo, l'incontro del San Michele organizzato dal MIC ha voluto testimoniare il grande valore politico, culturale, economico (competenza di altri ministeri) e persino esistenziale delle arti applicate, annunciando oltretutto la possibilità, per l'anno prossimo, di pubblicare gli atti del convegno e di allestire (sempre al San Michele) una mostra d'arte applicata. A nostro personale parere, sarebbe opportuno ripartire dalle arti grafiche, fiorenti nei ruggenti – e violenti – anni Venti del secolo scorso, con artigiani ed editori come Ettore Cozzani, Angelo Fortunato Formig-

gini, Francesco Nonni e Cesare Ratta. Si potrebbero inoltre invitare i nostri odierni illustratori, fumettisti e narratori grafici, molti dei quali hanno ottenuto prestigio a livello internazionale, implicitamente condividendo a tale riguardo una dichiarazione di intenti di Antonio Fradeletto, segretario generale della Biennale di Venezia per più di vent'anni (1895-1919), contenuta nel suo libro *L'arte nella vita* (Laterza, Bari 1919): "Bisogna insomma diminuire, diminuire di molto il numero eccessivo degli artisti presuntuosi e impotenti, per aumentare quello dei buoni artefici e dei buoni artigiani".

9.



S.J., *I beati martiri canadesi della Compagnia di Gesù*, Macioce e Pisani
 5. Marco Corona, dalle serie *Cosario: Un po' di Poe*, 2016, inchiostro su carta, cm 30x41
 6. Marco Cazzato, dalla serie *Album: Rimembranze*, 2016, acrilici su carta, cm 28x18
 7. Giandante X futurista, *Barbarico*, 1927, xilografia, cm 20,5x17
 8. Francesco Nonni, *Arditi*, dalla rivista *Xilografia*, Faenza, 1924-1926, cm 21x22,7 su foglio di cm 32x25 circa
 9. Alberto Helios Gagliardo, incisione dal ciclo *La Guerra*, iniziato nel 1923

Macioce e Pisani
 5. Marco Corona, from the series *Cosario: A Bit of Poe*, 2016, ink on paper, 30x41 cm
 6. Marco Cazzato, from the series *Album: Reminiscences*, 2016, acrylic on paper, 28x18 cm
 7. Giandante X Futurista, *Barbarico*, 1927, woodcut, 20.5x17 cm
 8. Francesco Nonni, *Arditi*, from the magazine *Xilografia*, Faenza, 1924-1926, 21x22.7 cm on sheet approx. 32x25 cm
 9. Alberto Helios Gagliardo, engraving from the cycle *The War*, begun in 1923

ABSTRACT

Twenty-five years after the *Manifesto for the Applied Arts of the New Century*, Italy's Ministry of Culture has finally turned its attention to a long-overlooked field. On April 15, 2025, the monumental complex of San Michele a Ripa Grande in Rome hosted a study day entitled *Made in Italy and Applied Arts*, as part of the *National Made in Italy Day* promoted by the Ministry of Enterprises and Made in Italy (Mimiti). The event, organized by the Directorate-General for Contemporary Creativity of the Ministry of Culture, retraced the historical and educational legacy of the building – once a thriving center for artisanal training – and celebrated the centenary of Enapi (National Agency for Handicrafts and Small Industries), founded in 1925 and later dissolved. The day was enriched by a curated selection of archival images from the Ministry's Library of the Arts. But beyond commemorations, the Ministry announced plans for a renewed commitment to applied arts, marking a potential turning point. Talks and references evoked figures such as William Morris, Guido Marangoni and Beppe Ravà, illustrating how craft traditions have crossed political ideologies from socialism to liberalism to fascism. Speakers called for a revival of the graphic arts of the 1920s, while also involving contemporary illustrators and graphic novelists. The publication of the proceedings and an exhibition are expected in 2026, signaling a new cultural policy for the future of Italian applied arts.